

ANNO XVI - Dicembre 2013

64





DIPARTIMENTO AUDIOVISIVI FIAF
www.fiaf.net/diaf



Dalla **REDAZIONE**

Con questo numero del nostro Notiziario chiudiamo il XVI anno di pubblicazione.

E' stato un anno difficile per tutti ed anche il Notiziario ne ha risentito registrando un notevole calo negli "abbonati" che, un po' per la crisi ed un po' per la distrazione di molti che, nonostante i solleciti, non hanno ritenuto rinnovare, ha comportato un costo maggiore nella stampa.

Abbiamo cercato comunque di raggiungere tutti con l'invio delle copie che purtroppo, con questo numero, sarà limitato a coloro che hanno confermato la loro adesione. Per quanto riguarda il rinnovo troverete indicato il numero di conto corrente postale della FIAF sul quale dovrà essere inviato l'importo di Euro 20,00 per i quattro numeri del 2014: la nostra pubblicazione è entrata a far parte di quelle ufficiali della Federazione e come tale deve seguire un diverso iter economico e fiscale.

Il numero attuale è ricco di interessanti stimoli e notizie con particolare riferimento ai successi ottenuti nel corso dell'anno, a livello sia Nazionale che Internazionale, che non potranno che spingere gli autori ad una produzione di sempre migliore qualità. L'ottava edizione del Circuito Nazionale Audiovisivi è in avanzato stato di preparazione con l'adesione di 16 Circoli e con l'opzione di altri 3 che dovrebbero confermare quando questo notiziario sarà già in stampa. Il relativo regolamento è stato rielaborato negli aspetti già evidenziati dai Circoli nelle precedenti riunioni.

Arrivederci al prossimo numero 65 che aprirà il 2014, anno che ci auguriamo ancora ricco di soddisfazioni e di nuovi audiovisivi.

*Buon Natale e Felice Anno
da parte della Redazione
e da tutti i collaboratori DIAF.*

Emilio Menin



Sommario

Articoli

Breve storia del Notiziario DiAF - <i>di E. Menin</i>	pagina 5
Riflessioni post-Circuito - <i>di L. Mosso e R. Puato</i>	pagina 7
La scheda di identificazione - <i>di E. Menin</i>	pagina 12
La musica e i Flash-mob (e gli audiovisivi) - <i>di W. Turcato</i>	pagina 14
Lo sconosciuto amico del web - <i>di G. Rossi</i>	pagina 19
Brevi (e bravi) dal mondo DiAF	pagina 24

L'abbonamento/rimborso spese per i 4 numeri del Notiziario 2013 è di **Euro 20,00** che possono essere versati sul Conto Corrente Postale 68302504 intestato a FIAF - Fed. Ital. Ass. Fotografiche

"Le fotografie possono raggiungere l'eternità attraverso il momento"

(H.C. Bresson)

Notiziario AV stampato in proprio.
La riproduzione anche parziale di testi o immagini
è soggetta al consenso della Redazione e/o dell'Autore.

BREVE STORIA DEL **NOTIZIARIO DiAF**



di **E. Menin**

Nel mese di Gennaio del 1998 fece la sua prima apparizione il numero 1 del Notiziario del Dipartimento Audiovisivi Fotografici della FIAF. Fortemente voluto da Boris Gradnik, allora Direttore del Dipartimento, l'idea di realizzare una pubblicazione dedicata agli appassionati del "DIAPORAMA" prese corpo nel corso di una riunione tenutasi a Camogli nella casa di Boris nell'autunno del 1997.

Non tutti i presenti espressero pareri favorevoli e la discussione ebbe momenti molto accesi ma poi la maggioranza optò per dare il via all'iniziativa e di affidare a me il compito di curare la redazione del Notiziario con cadenza trimestrale.

Ebbe dunque inizio l'avventura confortata dagli auguri di Giorgio Tani, Presidente della Fiaf, e di Jacques Denis, Presidente della Commissione Audiovisivi della FIAF.

Il Notiziario DiAF si affiancava ad altre pubblicazioni similari diffuse soprattutto in Belgio, Francia e Germania e si avvale spesso della collaborazione di autori competenti ed importanti già presenti nei notiziari di quei Paesi Europei. La veste tipografica era assai modesta ed artigianale ma abbastanza in tema con l'era analogica; le





pagine pubblicate variavano da 28 a 32 secondo i contributi che si riuscivano a ricevere e le notizie che si potevano reperire.

Purtroppo la cadenza trimestrale non consentiva un'informazione sollecita e, spesso, le notizie giungevano in ritardo. Questo è un problema ancora attuale che è stato superato dalla possibilità di pubblicare, in tempo reale, le informazioni più importanti sul sito del Dipartimento che è curato da Walter Turcato.

Agli articoli tecnici illustranti apparecchiature e software si sono sempre affiancati quelli contenenti suggerimenti per la migliore realizzazione degli audiovisivi nei suoi componenti visivi, sonori e di regia.

Questo tipo di grafica continuò fino al Dicembre 2007 poi, a partire dal N. 41 pubblicato nel Febbraio 2008 il Notiziario assunse una veste più professionale avvalendosi della preziosa collaborazione di Walter Turcato che, con la sua esperienza e capacità, trovò un logo per il Dipartimento e si assunse il compito della impaginazione e preparazione del Notiziario semplificando notevolmente anche i problemi della sua stampa. Rimase tuttavia irrisolto uno dei problemi più importanti che è quello della reperibilità dei testi:

pochi sono stati infatti quegli Autori che, oltre che alla produzione di validi audiovisivi, hanno saputo dedicare il loro tempo a fornire alla Redazione dei contributi scritti.

Nonostante questo cronico problema il Notiziario ha cercato di mantenere la consistenza iniziale, almeno in termini di numero di pagine, ritardando la pubblicazione solo poche volte per attendere il ricevimento degli scritti o lo svolgersi di avvenimenti che ne favorissero la recensione.

Sono scomparse le pubblicazioni citate all'inizio dell'articolo ed alcune hanno abbandonato definitivamente la forma cartacea.

Ora siamo giunti al N. 64 che segna la fine del 2013, il numero degli "abbonati" si è ridotto sensibilmente facendo lievitare il costo della stampa ed anche le Poste con l'aumento delle tariffe ha contribuito ad aumentare il costo di ogni copia spedita.

La necessità di informare in tempo reale e le considerazioni di cui sopra potranno comportare delle modifiche nella preparazione del Notiziario che rimane l'unico mezzo di comunicazione per il nostro piccolo mondo e che sarebbe un vero peccato lasciare morire.

RIFLESSIONI

Post-CIRCUITO



di **L. Mosso e R. Puato**

Piccola Statistica

Il 7° Circuito ha visto la partecipazione di 61 autori.

Dei sette sin qui disputati è stato quello con la minor partecipazione (circa il 10% meno della scorsa edizione). Fatta eccezione per il 3° Circuito, cui parteciparono 86 autori (nelle prime due edizioni erano ammessi due lavori per autore) nei restanti ultimi 3 è stata abbastanza costante (68 - 67 - 61). Il costo dell'iscrizione è sempre stato lo stesso (50 euro per i soci FIAF).

Sulla classifica

Il 7° Circuito Nazionale Audio-

visivi Fotografici si è concluso con la vittoria dell'opera "L'AMERICA, Palermo New York solo andata" di Giuliano e Irene Mazzanti che ha vinto in virtù di piazzamenti in alta classifica in quasi tutte le tappe del circuito stesso. Ha vinto una sola tappa ma è giunta cinque volte seconda, una volta terza, quarta e quinta ed una sola volta oltre il ventunesimo posto.

Questi piazzamenti hanno consentito di mantenere la testa della classifica nonostante altre opere abbiano avuto maggior numero di vittorie ma piazzamenti più bassi in altre tappe.

L'America è stata valutata in 13 tappe su 14 mentre L'ultimo

elefante del Gruppo Fotoamatori Sestesi, secondo classificato, è arrivato oltre il 20 posto in 3 tappe pur avendone vinte 4.

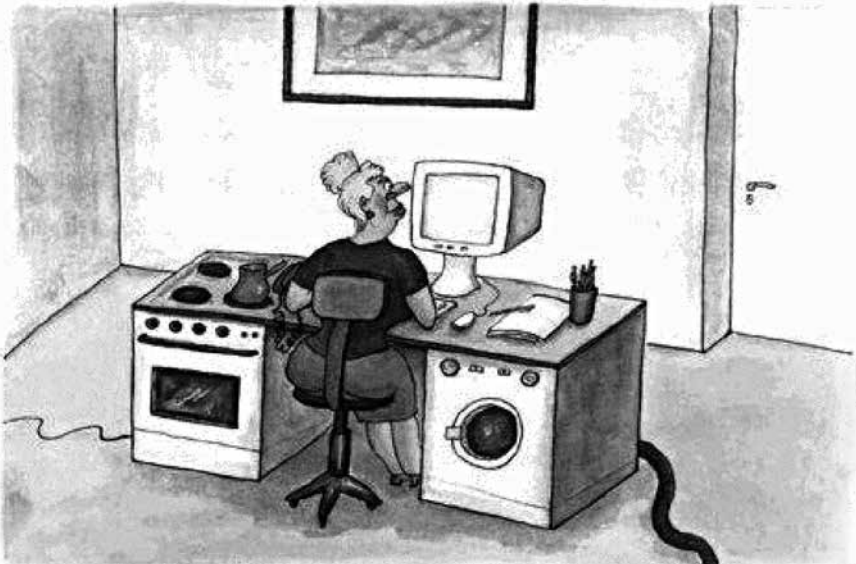
L'opera Stalking di Laura Caserio, terza classificata, ha vinto 3 tappe ed è giunta 1 volta seconda, terza e quarta mentre non è stata classificata in 2 tappe.

Abbiamo proceduto a testare anche altri metodi di conteggio della classifica (non per punteggio ma per piazzamento) ed anche in questo caso il vincitore sarebbe stato lo stesso.

Quindi diciamo che tutto sommato il metodo che stiamo utilizzando ormai da alcuni anni pare essere equilibrato.

Altro argomento di discussione è stata la decisione di diffondere i risultati delle tappe con la classifica solo dei primi 20 con i rimanenti tutti al 21° posto.

Questa decisione, presa all'unanimità nelle riunioni preparatorie del 7° circuito alla presenza dei circoli organizzatori e delle massime cariche della Fiaf, aveva lo scopo di evitare discussioni e polemiche da parte degli autori sulle posizio-



ni di rincalzo senza predisporre ad una valutazione critica del proprio lavoro rispetto agli altri partecipanti. Visto che questa decisione ha provocato comunque molte contestazioni, sarà oggetto di analisi nel corso delle riunioni preparatorie all' 8° circuito.

Sulle Giurie

Le istruzioni alle Giurie sono indirizzate alla creazione di uno standard di valutazione in grado di poter discernere a priori un audiovisivo buono da uno con qualche difetto. Non si tratta di uniformare tutti ad un solo criterio di valutazione ma per lo meno di saper suddividere in due fasce i lavori visionati: quelli da primi 20/25 posti e gli altri. Rimane poi alla soggettività dei giudici dare la propria impronta alla Giuria scegliendo all'interno della fascia di eccellenza la classifica della singola tappa.

Generalmente nella maggioranza delle tappe possiamo dire che questa primaria valutazione è stata ottenuta mentre in qualche caso, a sorpresa,

poiché si è trattato di circoli già abbastanza esperti in questo tipo di valutazione, ha dato esiti non uniformi.

In alcuni casi ci siamo trovati con opere vincitrici o in alta classifica in molte tappe, risultare in posizione di assoluto rincalzo in altre.

Oppure, lavori quasi mai entrati in classifica che risultano o vincitori o nei primi posti in una sola tappa.

Questi casi dovrebbero essere oggetto di approfondimento in future riunioni organizzate per fare crescere la capacità di valutazione dei giudici.

Altro argomento importante da analizzare è la capacità della Giuria stessa di esprimere le proprie valutazioni utilizzando l'intera tabella dei voti disponibili: se è prevista una votazione da 0 a 100 è necessario che ogni giudice valuti con il massimo dei voti (100) almeno un lavoro per ogni singolo criterio di valutazione. Giudici che utilizzano parzialmente la scala di valutazione finiscono fatalmente per incidere sulla valutazione globale della Giuria stessa per quel che concerne



la sommatoria aritmetica. Fatto salvo, in una seconda fase dei lavori della Giuria, il confronto verbale tra i giurati per non limitarsi ad una stretta e fredda analisi numerica per arrivare alla definizione finale di una classifica condivisa da tutti.

Sul Regolamento

Altro argomento di nostra analisi è la componente tecnica. Nel regolamento (paragrafo 3 – considerazioni tecniche) erano descritti i vari tipi di file ammessi dando preferenza ai file in mp4 con compressione H264 ma consentendo anche l'invio di file equivalenti come .mov o .wmv ed in ultima analisi anche il vecchio eseguibili.

In questo modo potevano essere coperti tutti i possibili formati producibili con tutti i tipi di software utilizzati. La richiesta era inoltre indirizzata a ricevere file in alta definizione ed in bassa definizione.

Indubbiamente, essendo la prima volta che venivano richiesti questi tipi di file, c'è stata poca chiarezza ed un po' di confusione.

In qualità di Capofila dobbiamo fare ammissione di responsabilità; non tutto ha funzionato a dovere, per cui abbiamo dovuto correre ai ripari cammin facendo.

Per il prossimo futuro, per il Capofila dell'8° Circuito, sarà necessario far tesoro dell'esperienza maturata ed approfittare

re della disponibilità di alcuni autori, quali Matteo Mazzetti, molto esperto in materia, per i giusti suggerimenti del caso.

Catalogo Autori

Molti autori hanno inviato le proprie opere solo in formato di massima risoluzione e ciò non ha consentito di contenere al minimo la dimensione del file per un eventuale catalogo on line (com'era nei progetti). Contrariamente all'invio dei soli file exe degli anni precedenti l'invio di questi file video (anche in formato ridotto) ha "gonfiato" il volume dei lavori stessi.

Perciò non è stato possibile inviare il catalogo mediante mezzi di trasferimento dati che offre attualmente il web (tipo wetransfer, dropbox o similari) in quanto i tempi di invio sarebbero stati di giorni interi per ogni singolo autore.

Alla fine, i 61 lavori inviati hanno avuto un peso minimo totale di circa 15 GByte.

Questi lavori non potevano essere contenuti in un suppor-

to di memoria di 16 GByte in quanto questo ultimo dato è solo nominale e non effettivo; di qui la richiesta della chiave USB da 32 GByte.

Per il futuro potrebbe essere una buona idea pensare ad uno spazio riservato (purtroppo a pagamento) utilizzando uno storage Cloud (Aruba, Vimeo, ect etc) fornendo ai circoli organizzatori ed agli autori, nel caso, una password specifica per poter accedere al download dei lavori stessi.

Anche in questo caso il contributo di esperti in materia sarà assolutamente ben accetto.

8° Circuito

Sicuramente gli appunti qui sopra esposti e tutti gli altri contributi giunti da autori e circoli saranno oggetto di analisi e approfondimento, come al solito, nelle riunioni di programmazione dell'8 circuito.

Queste riunioni hanno comunque e sempre lo scopo di migliorare l'organizzazione e la fruibilità del circuito in un processo di continua crescita del Dipartimento Diaf.



LA SCHEDA d'IDENTIFICAZIONE

di **E. Menin**



Potremmo aggiungere anche “questa sconosciuta” perchè questo documento che l'Autore invia a rassegne e concorsi unitamente al proprio audiovisivo viene spesso sottovalutato o addirittura ignorato.

E' invece un documento molto importante e spesso determinante soprattutto quando si tratta di lavori inediti e pertanto sconosciuti al pubblico ed a coloro che dovranno eventualmente valutarli.

Non mi riferisco ai dati anagrafici dell'Autore ed a quelli strettamente tecnici, che suppongo siano sempre corretti e veritieri, ma alle altre informazioni che dovrebbero essere contenute nella scheda: **titolo, crediti e riassunto.**

L'importanza del **titolo** è già stata ampiamente precisata in precedenti articoli da persone particolarmente esperte ma vorrei evidenziare una definizione che ho trovato pertinente, interessante ed esaustiva: *“il titolo, se ben scelto, da solo crea già un'atmosfera, un'attesa nello spettatore e nel critico: è come se, prima di iniziare la proiezione, il diaporama fosse già incominciato; quindi il titolo deve essere collegato coerentemente con l'audiovisivo stesso per non creare discontinuità nella lettura del messaggio, come si fa con la drammaturgia sonora e visiva”.*

I **crediti**, cioè quanto viene preso “in prestito” da altre fonti, siano esse visive (immagini), sonore od altro, devono essere chiaramente indicati nella scheda e nei titoli di coda per gratitudine verso coloro che ci hanno, inconsciamente, fornito degli elementi base per la nostra realizzazione nonché per una doverosa forma di onestà intellettuale che eviti anche ogni tipo di malinteso.

Il **riassunto** che l'autore indica nella scheda è la dichiarazione del contenuto dell'audiovisivo secondo le intenzioni dell'Autore.

Per gli audiovisivi destinati a concorsi che si svolgono all'estero è anche un aiuto per gli organizzatori che non comprendessero il testo contenuto nella colonna sonora recitato nella nostra lingua.

E' anche però un'arma a doppio taglio perché quasi ci obbliga a seguire quanto suggerito dall'Autore ma non sempre la nostra interpretazione coincide e, a volte, può essere completamente diversa.

Occorre che questo riassunto sia molto ben valutato dall'autore e, se non indispensabile, addirittura ignorato.





LA MUSICA e **i FLASH MOB** (e l'audiovisivo...)



di **W. Turcato**

Mi capita spesso di ascoltare della musica e visualizzarne un suo possibile utilizzo in abbinamento alle mie immagini. Diversi miei AV sono nati così. Quasi una necessità, che mi spinge a proporre un pensiero, a condividere una riflessione, partendo proprio dalla colonna sonora anziché dalle immagini.

Durante il recente Seminario di Salsomaggiore abbiamo avuto modo di verificare ancora una volta come le diverse interpretazioni della musica possano dare una diversa fisionomia alle nostre opere e come - troppo spesso - siamo ancora ingabbiati da “regole”

che tolgono quel contributo di istintività - proprio di ciascuno di noi - che caratterizzerebbe più a fondo la nostra proposta.

È ovvio che una certa “grammatica” vada rispettata per garantire la comprensione della proposta, tuttavia la “punteggiatura” che adotteremo, e quindi in ultima analisi il/i brani musicali che sceglieremo, dovranno restituire quelle “sfumature” concepite dalla nostra sensibilità.

Poco importa quindi se il brano selezionato sarà poco o tanto conosciuto: si tratterà di capire se quel brano sarà stato coerente al fraseggio delle im-

magini - restituendo un'emozione, un brivido - e se sarà stato funzionale al messaggio che si voleva trasmettere, suscitando una riflessione, un pensiero.

La diffusione e la fruizione della musica oggi non è paragonabile a quanto lo era anche solo pochi anni fa, e la distinzione tra un brano "conosciuto" o "non conosciuto" è del tutto relativa e opinabile.

Le stesse applicazioni che quel brano può riscontrare in TV, o su WEB sono oggi tanto amplificate da non essere più necessariamente connotative di una scampagna pubblicitaria di un'auto, o di un'insalata, piuttosto che rimandare alla colonna sonora di un film il cui tema è assimilabile a quello dell'AV prodotto...

"La musica é il vincolo che unisce la vita dello spirito alla vita dei sensi, ed é l'unico immateriale accesso al mondo superiore della conoscenza. Nella musica l'uomo vive, pensa e crea".

Ludwig Van Beethoven

Ben pochi tra noi sono anche compositori della musica che poi utilizzano, ma tutti - mettendoci in ascolto - abbiamo la possibilità di affinare e conseguentemente motivare le nostre scelte.

Lo scorso 22 novembre, festa di S.Cecilia, protettrice della musica e dei musicisti, ho avuto segnalazione da un'amica di un video che riproponeva le fasi di un "flash mob" molto particolare.

L'ho guardato e mi è sembrato decisamente coinvolgente, e molto appassionata anche la nota con cui lo ha presentato, in cui emerge proprio che *"nella musica l'uomo vive, pensa e crea"*.

Ve lo ripropongo qui di seguito per dividerlo.

• • •

...Ho sempre apprezzato l'abitudine, diffusa più all'estero e purtroppo meno in Italia, di far musica per strada.

Buona musica, intendo.

Ricordo di aver visto in diverse



città - violinisti, flautisti, quartetti d'archi o altro improvvisare piccoli concerti agli angoli delle strade, nelle piazze o nel métro per la gioia dei passanti attratti e illuminati per qualche momento dallo splendore delle note.

E' sempre piacevole infatti, anche attraversando il chiasso metropolitano, **esser catturati da un'armonia lontana** che ci attira. E si tratta spesso di studenti di conservatorio o piccoli ensembles che offrono all'ascolto pezzi classici con esecuzioni quasi sempre di

buon livello.

Ricordo in particolare una giovanissima violinista che, all'ingresso della Gemaldegalerie di Dresda, suonava Bach in modo così incantevole che avevo faticato a trattenere la commozione. Sarei rimasta lì all'infinito a godere di quel **dono tanto prezioso quanto inaspettato.**

Ma in ogni circostanza **essere sorpresi** dalla musica è un'esperienza di grande intensità: essa ci cattura per strada e ci porta via con sé con la sua po-

tenza aggregatrice e comunicativa, con la sua capacità di unire le persone al di là delle differenze di colore, razza, religione e via dicendo.

Rasserenante, terapeutica, vivificante, sa restituire noi a noi stessi e ricolmarci di pace.

In questo video non ci troviamo in un teatro nè in una sala da concerto, ma nel grande atrio di un modernissimo padiglione dell'Hadassah Medical Center di Gerusalemme.

Non c'è il silenzio attento che prelude al primo colpo di bacchetta di un direttore d'orchestra, ma la confusione e il brusio di tanta gente in movimento.

Eppure, sta per accadere qualcosa: a un tratto, a cominciare da piccoli arpeggi, inizia a risuonare una musica e la sua magia riesce a sorprendere e catturare i presenti.

C'è infatti chi passa oltre lanciando tuttavia uno sguardo veloce e chi si sofferma incuriosito o scatta una foto; chi si lascia coinvolgere accennando

magari anche un passo di danza e chi invece non si muove dal proprio posto continuando a leggere il giornale, ma lo fa a tempo di musica, seguendo con le mani il ritmo del brano.

Ed è l'intensità degli sguardi a rivelare la passione che a un tratto coinvolge quasi tutti nel ritmo di quel concerto improvvisato: persone estranee un attimo prima e poi accomunate dallo stupore; sorrisi che fioriscono qua e là e per qualche momento hanno il sopravvento anche sul disagio o la malattia, come se nelle note che ascolta ciascuno riconoscesse una parte di sè, una vena d'intima gioia.

*Sono **momenti in cui tutto si trasforma:** così, anche solo per poco ci si ferma, si partecipa, si danza, si applaude, si sorride, ci si lascia raggiungere e toccare dalla Bellezza.*

Ma sono anche i giovanissimi orchestrali - allievi della "Jerusalem Academy of Music and Dance" - che sulle note rasserenanti del "Valzer dei fiori" da "Lo Schiaccianoci" di



*Tchaikovsky, esprimono prima di ogni altra cosa il piacere di suonare mettendo in gioco, come ogni musicista, non solo la propria abilità ma innanzitutto **il proprio cuore.***

*Ne deriva così **un'esperienza d'impagabile gioia** che prende tutti - noi compresi - coinvolgendoci non soltanto nel ritmo del valzer, ma anche nella multiforme e fantasmagorica danza della vita.*

Buona visione e buon ascolto!

• • •

...dovremmo forse applicare qui il concetto del “*già sentito*” come di momento che non ha più nulla da comunicare?...

Questo l'indirizzo del video:
<http://www.youtube.com/watch?v=5a6xFDtByj0>

P.S.: Flash mob (dall'inglese flash, lampo, inteso come evento rapido, improvviso, e mob, folla) è un termine coniato nel 2003 per indicare un assembramento improvviso di un gruppo di persone in uno spazio pubblico, che si dissolve nel giro di poco tempo, con la finalità comune di mettere in pratica un'azione insolita.



Lo SCONOSCIUTO **AMICO del WEB**



di **G. Rossi**

Grande momento il Seminario DIAF. Un vero piacere incontrare amici che non si vedono da mesi. Chiacchierare, discutere, analizzare, programmare. Poi vedere. Lavori nuovi, inediti, talvolta in fase di “costruzione”, in attesa di consigli. E ascoltare. Commenti acuti o banali, superficiali o profondi. Commenti aperti e sinceri, in amicizia. Per crescere insieme.

Anche quest’anno il rituale si è rinnovato, grazie al notevole impegno degli organizzatori, inserendo una formula nuova, rappresentata da commenti preparati preventivamente da alcuni giurati resisi disponibili. La novità, molto interessante,

in certi casi ha permesso al giurato un personale approfondimento dei contenuti consentendo l’introduzione di elementi culturali nella “lettura” dell’audiovisivo. Sono state fornite chiavi di lettura altrimenti non praticabili. Un eccesso di interventi programmati e “dotti” in effetti ha limitato il dibattito, togliendo un elemento fondamentale di crescita a tutti (e togliendo a me il sottile piacere di fare i miei soliti commenti) ma credo che nelle prossime edizioni si potrà porre rimedio cercando una giusta via di mezzo.

L’articolo di Lorenzo De Francesco “Appunti per crescere”



(pubblicato sul precedente numero del notiziario) ha analizzato con grande precisione le criticità emerse nelle giornate trascorse assieme e mi sento di aderire pienamente a contenuti, considerazioni e soluzioni espresse.

Vorrei sottolineare però un aspetto emerso purtroppo in modo molto marginale nel pomeriggio dedicato alla analisi del Circuito DIAF. Si tratta della *“originalità dei lavori”*.

Esaminando a casa mia i lavori presentati al 7° Circuito, mi sono divertito ad effettuare semplici e banali ricerche mediante Google e YouTube, inserendo nei motori di ricerca alcune citazioni dei titoli di coda.

Con notevole disappunto mi sono reso conto che certuni lavori erano già presenti, bell'è pronti, in YouTube. L'autore aveva semplicemente scaricato integralmente testo parlato e colonna sonora, inserito il tutto sul programma di montaggio limitandosi ad appiccicare le sue foto su un progetto *fatto da un'altra “sconosciuta” per-*

sona.

Mi chiedo: cosa c'è di originale in questi lavori? *L'idea* no: è copiata da un altro; *la colonna sonora* (con musica, parlato, effetti) no: è stata scelta e montata dalla *“sconosciuta”* persona; *la drammaturgia*, comprensiva di *montaggio/realizzazione* no: il montaggio è stato effettuato dallo sconosciuto e prezioso amico del web.

Forse esiste uno *“sforzo”* di ricerca drammaturgica: aver sfogliato molte pagine di YouTube, per trovare il lavoretto più adatto alle proprie foto. La *dinamica comunicativa* può essere presente e anche molto importante, se *lo sconosciuto amico del web* ha lavorato bene.

Rimane *la fotografia*. Questa è dell'autore per fortuna. E' l'unica cosa che appartiene all'autore ed è pertanto l'unica cosa che vale e che andrebbe giudicata. Ma potrebbe essere stata scaricata da Internet...!

In realtà i giurati, inconsapevoli, hanno premiato questi lavori, valutando adeguatamente le varie componenti, attribuendo

i relativi punteggi e ponendoli in posizioni elevate nella graduatoria.

Questa constatazione crea inevitabilmente una certa amarezza. Tutti noi attingiamo brani musicali dai CD in commercio o testi recitati dai social network per costruire la colonna sonora ma questa, ripeto, è *costruita* da noi mediante mixaggi, tagli, sovrapposizioni, rielaborazioni, inserimenti. Proviamo a riascoltare il lavoro di Giuliano Mazzanti o della Caserio e riflettiamo. Gli addetti ai lavori certamente saranno in grado di intuire il gravoso impegno, unito ad una forte fantasia creativa, che quei montaggi hanno richiesto. Ben diverso da chi ha prelevato il prodotto tale e quale da YouTube come se l'avesse prelevato dallo scaffale di un supermercato.

Ancora peggio è il prelievo dallo scaffale della Idea che costituisce, penso, il principale elemento qualificante del lavoro, visto che tutte le altre componenti scendono "a ca-

scata" da questa. Molti registi si ispirano a romanzi, è vero, ma esprimono con un linguaggio cinematografico un contenuto letterario. Spesso l'espressione cinematografica diviene opera d'arte al pari del romanzo d'origine. Analogamente molti di noi costruiscono il loro audiovisivo partendo da una poesia, da una canzone. Il nostro "autore" ha semplicemente "sfogliato" il web alla ricerca di una buona idea da copiare e da far sua.

Il progresso informatico in 10 anni ha veramente rivoluzionato gli scenari risolvendo una marea di problemi ma indubbiamente creandone altri.

Sono convinto che ognuno possa realizzare l'audiovisivo come gli pare, anche scaricandolo dal web se crede. Questo per gli usi "*domestici*". Le cose cambiano però se quell'audiovisivo viene inviato ad un concorso, una competizione con altri.

Certamente troverà una giuria in buona fede, con la massima



fiducia nei confronti di tutti i partecipanti. Del resto l'infinita varietà di proposte del web non permette nell'immediato alcuna identificazione.

Come si è visto, ne deriveranno qualificazioni incoraggianti, talvolta molto buone, dato che nel web, tra tanto scarto, si trovano anche prodotti di alta qualità. Tutto questo a scapito di chi, utilizzando il proprio cuore, il proprio cervello e tante ore di lavoro, ha voluto realizzare un'opera autenticamente personale.

E' possibile che anche l'autore sia in buona fede. Nella logica che *tutti attingono da Internet* scaricando musica, poesie, prosa, probabilmente si è sentito del tutto giustificato a cercare e scaricare qualcosa di pronto, adatto alle sue foto. Del resto il Regolamento del Circuito si limita a richiedere le coordinate dei brani musicali o poco più. Non credo ci sia una ricetta assoluta per risolvere questo problema. Far finta che non esista, nella logica che "occorre giudicare il prodotto finito



senza chiedersi come è stato realizzato”, mi sembra la strada peggiore.

Chi si farà carico del prossimo Circuito dovrà farsi carico anche di queste mie considerazioni che credo meritino una particolare attenzione e, mi auguro, una specifica nel nuovo Regolamento.

Azzardo una soluzione: i partecipanti potrebbero essere invitati a compilare una scheda di “autocertificazione” nella quale, barrando specifiche caselle, sarebbero invitati a specificare nel dettaglio l’origine delle componenti del lavoro. Esempio:

Fotografia: a) integralmente dell’autore; b) di ; c) scaricata dal sito web

Colonna sonora: a) nome e autore dei brani musicali b) brani musicali remixati dall’autore: Sì - No; c) brani musicali integrali; d) composta dall’autore.

Ecc.

Un quesito potrebbe suonare pressapoco così:

L’audiovisivo è stato realizzato inserendo proprie foto su un

montaggio scaricato dal web? Se sì, da quale sito? da quale canale?

Ovviamente le giurie dovranno valorizzare i lavori originali rispetto a quelli che sono stati, in parte o integralmente, copiati. Scontato che la verifica a posteriori di una dichiarazione falsa dovrebbe determinare l’espulsione dell’audiovisivo dal Circuito.

Mi rendo conto che tutto questo risulta macchinoso ma sicuramente qualcuno ha proposte migliori.

Spero che queste mie noiose considerazioni possano aprire un dibattito all’interno del Dipartimento per una puntualizzazione su questo fenomeno che danneggia la fantasia e la creatività di tanti appassionati.

Mirandola, 7/11/2013



BREVI (e Bravi!) dal Mondo DiAF



Torino, 14 Dicembre 2013

Presso la sede del Gruppo Fotografico EIKON, nell'abituale atmosfera familiare ed amicale, si sono tenute le due premiazioni dedicate alle manifestazioni che hanno concluso quelle dedicate agli audiovisivi Nazionali.



Gruppo Fotografico
EIKON
AV-8H

Nella sede del
Gruppo Fotografico
EIKON

Dopo l'intervento introduttivo del Presidente FIAF *Claudio Pastrone* e del Presidente del Gruppo Fotografico EIKON *Roberto Puato*, sono stati proiettati gli audiovisivi di Autori premiati e presenti



alla manifestazione e si è proceduto ad assegnare i premi relativi alla tappa di Torino del 7° Circuito Audiovisivi vinta da “ L'ultimo elefante” del *Gruppo GFS di Sesto San Giovanni* ed a quelli della Coppa DIAF 2013 – Trofeo Boris Gradnik vinta da “L'arcobaleno di Myriam” di *Paolo Grappolini*.

La presenza di numerosi Autori e di amici dell'audiovisivo nonché di alcuni Direttori di Dipartimenti FIAF ha qualificato la riunione, ben organizzata da Laura Mosso, che si è conclusa con un brindisi augurale rivolto anche al Dipartimento DiAF ed alla FIAF.



Consegna della
Coppa DIAF 2013
Trofeo Boris Gradnik



Consegna del
premio Vitruvio d'argento



BREVI (e Bravi!)

... anche all'Estero

a cura di Lorenzo De Francesco

Tre Festival Internazionali AV autunnali, tre primi premi italiani:

12° festival Internazionale diaporama digitale

Hayange (Francia) Novembre 2013:

***“L'ultimo elefante”* di Gieffesse - Sesto S. Giovanni (Mi)**

-

ArtImage Festival Internazionale Diaporama digitale

Cluj-Napoca (Romania) - Ottobre 2013:

***“Effetti Collaterali”* di Giacomo Ciccotti & C. - Patronage FIAP**

-

52° Festival Internazionale dell'Immagine – Epinal (Francia)

settembre 2013

***“Aimer un femme”* di Alessandro Benedetti**

Ed inoltre

XXXIV Pomorskich Spotkan Z Diaporama

Stettino (Polonia) - Ottobre 2013

FIAP medaglia d'argento:

***“Stalking”* Laura Caserio (Italia);**

FIAP Medaglia di bronzo:

“Viaggio della memoria, memoria di viaggio”

G. Ciccotti (Italia);

Medaglia d'oro FPC:

***“La carezza del vento”* - Antonio Mangiarotti (Italia)**



E' una coincidenza che stimola numerose riflessioni.

La diversità/ricchezza: per i tre primi premi, audiovisivi completamente differenti nello stile e nella realizzazione.

L'Ultimo elefante: senza parlato, colonna sonora trascinante, 4 volte primo in altrettante tappe del 7° Circuito Nazionale AV (Legnano, Torino, Montevarchi, Sanremo) un'opera dove leggiamo la ricerca dell'amore innocente come ancora prima dell'ultimo passaggio, ma numerose letture sono suggerite da un'opera che lascia libero lo spettatore di immaginare lo scenario più congeniale al proprio sentire.

Effetti collaterali: un'opera aggressiva ed estremamente umana nel suo montaggio di un racconto di reportage vivo; anche qui non servono parole, parlano le immagini, la sequenza e la colonna sonora che esalta la storia e amplifica le sensazioni del racconto visivo. Lavoro pluripremiato in ambito nazionale ed internazionale

Aimer un femme: un omaggio dell'autore alla donna amata, sviluppato sulle note e parole della canzone "*Have you ever really loved a woman*" di Bryan Adams, una lavoro denso di simboli internazionali dell'Amore proposti con l'ausilio di didascalie sulle immagini per favorire la comprensione al pubblico francese e ricco di effetti artistici nel montaggio.

Inutile nascondere l'orgoglio per queste multiple affermazioni, che rafforzano la mia convinzione, in particolare i primi due lavori, dell'universalità del linguaggio fotografico e sonoro che non ha bisogno di parlare per farsi capire. Un vero audiovisivo internazionale, parla il linguaggio universale comprensibile a tutti gli uomini, senza parole, fatto di immagini e note musicali. Non è da tutti saper individuare le corde da toccare e far vibrare per comunicare i propri sentimenti.



Noi italiani, grazie ai doni che abbiamo ricevuto, siamo forse i migliori interpreti di questa universalità.

Senza nulla togliere ai meriti degli altri autori, il primo lavoro, *“L'ultimo elefante”*, incarna inoltre quello che secondo me è il vero valore portante dell'audiovisivo amatoriale fotografico: il lavoro di gruppo intorno a un progetto, strumento formidabile di crescita e aggregazione per ognuno di noi. Come il Gieffesse ci ha ampiamente dimostrato in questi anni con varie opere, questa è la filosofia portante del loro gruppo : ideare, progettare, costruire, fotografare, montare il tutto in un lavoro di equipe ove i diversi “carismi” sono valorizzati al meglio, senza che nessuno prevalga, arrivando ad un risultato eccezionale.

E' uno stimolo per tutti i nostri circoli. Abbiamo in ognuno di essi ricchezze incredibili sia dal punto di vista delle caratteristiche personali (fotografi, ideatori, organizzatori, artisti, tecnici) sia dal punto di vista delle opportunità delle storie da raccontare (folklore, sagre, sociale, ambiente, natura, paesaggi, amore, sport, storia, cultura, arte) di cui il nostro paese ha una disponibilità unica al mondo e noi a volte non ci accorgiamo neppure di essere seduti su tale tesoro.

L'audiovisivo fotografico sappiamo che richiede per la sua realizzazione un insieme di conoscenze culturali, organizzative, fotografiche, musicali, tecniche, che difficilmente è possibile trovare in un'unica persona, brava che sia. Allora forza, ognuno di noi tragga spunto a sua volta per ideare e sviluppare e discutere le sue idee e mettere le proprie capacità al servizio del gruppo per realizzare qualcosa che comunichi, cioè il “fare comune”.

Non è un caso che *“L'ultimo elefante”*, così come *“Capolinea”* nel 2010 siano stati premiati a Hayange. Il festival qui organizzato da 12 anni è il frutto di un'intensa opera personale svolta



da Ricardo Zarate e dall'equipe di giovani che ha saputo animare intorno all'audiovisivo fotografico da anni e che vede nell'autrice Rachel Herman (nella foto premiazione) un esponente di punta già segnalatasi in numerosi concorsi nazionali e internazionali maturata in questo contesto. A loro va il merito di aver costituito un punto di aggregazione e visibilità importante per questa cittadina francese (Mosella, Lorena) che ho avuto occasione di visitare già nel 1997 in occasione del 17° Eurofestival diaporama e che ha vissuto drammaticamente il problema della deindustrializzazione e conseguente disoccupazione di massa con la chiusura delle numerose acciaierie che erano il vanto della regione.

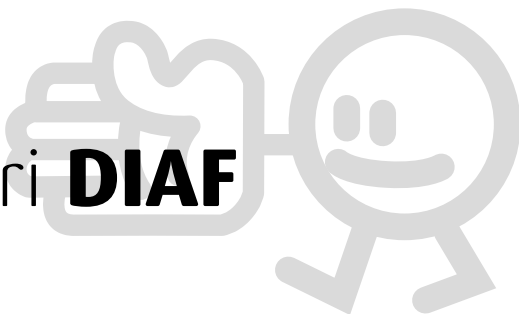
PS : altri autori italiani segnalati e premiati: *Dream Factory* (Roberto Rognoni) – *Bulerias* (Antonio Mangiarotti) – Premio della fotografia a Epinal: *Voyage de mémoire-Mémoire de voyage* (Giacomo Ciccotti) – *Colapesce* (Anzalone Gaetano, Trapani Gaia et Lycia, Caronia Franco).



La premiazione de "L'ultimo elefante" del Gieffesse a Hayange. Rachel Herman consegna il Grand Prix Trophée Joseph Aque a Lorenzo De Francesco.



Collaboratori **DI AF**



Direttore del Dipartimento e Responsabile Notiziario
Emilio Menin - via don Sturzo, 11 - 20052 Monza (MB)
Tel/Fax 039,491263 - Cell. 348.8536664 -
E-Mail: emiliomenin@hotmail.com

Segreteria

Laura Mosso - via Pio Settimo, 122 - 10127 Torino (To)
Cell. 339-7766035 - E-mail: l.mosso@fastwebnet.it

Servizio Statistica AVF

Franco Ronci - via XX Settembre, 31 - 13100 Vercelli (VC)
Tel. 339.6103109 - E-Mail: francoroncivc@gmail.com

Commissione Controllo Concorsi AVF

Marco Bosco - via Fezzan, 43 - 13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161.216920 - E-Mail: marbox57@libero.it

Grafica, impaginazione Notiziario e Sito web

Walter Turcato - via del Gerolo 14/a - 20017 Rho (MI)
Tel/Fax 02.9315058 - E-Mail: info@turcatowalter.it

Rapporti con l'estero

Lorenzo De Francesco - via E. Ponti, 31 - 20143 Milano (MI)
Tel. 02.36553133 - E-Mail: lorenzo.defrancesco@fastwebnet.it



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

Corso San Martino, 8 - 10122 Torino - Tel. +39 0115629479 - Fax +39 0115175291
www.fiaf.net - E-mail: segreteria@fiaf.net